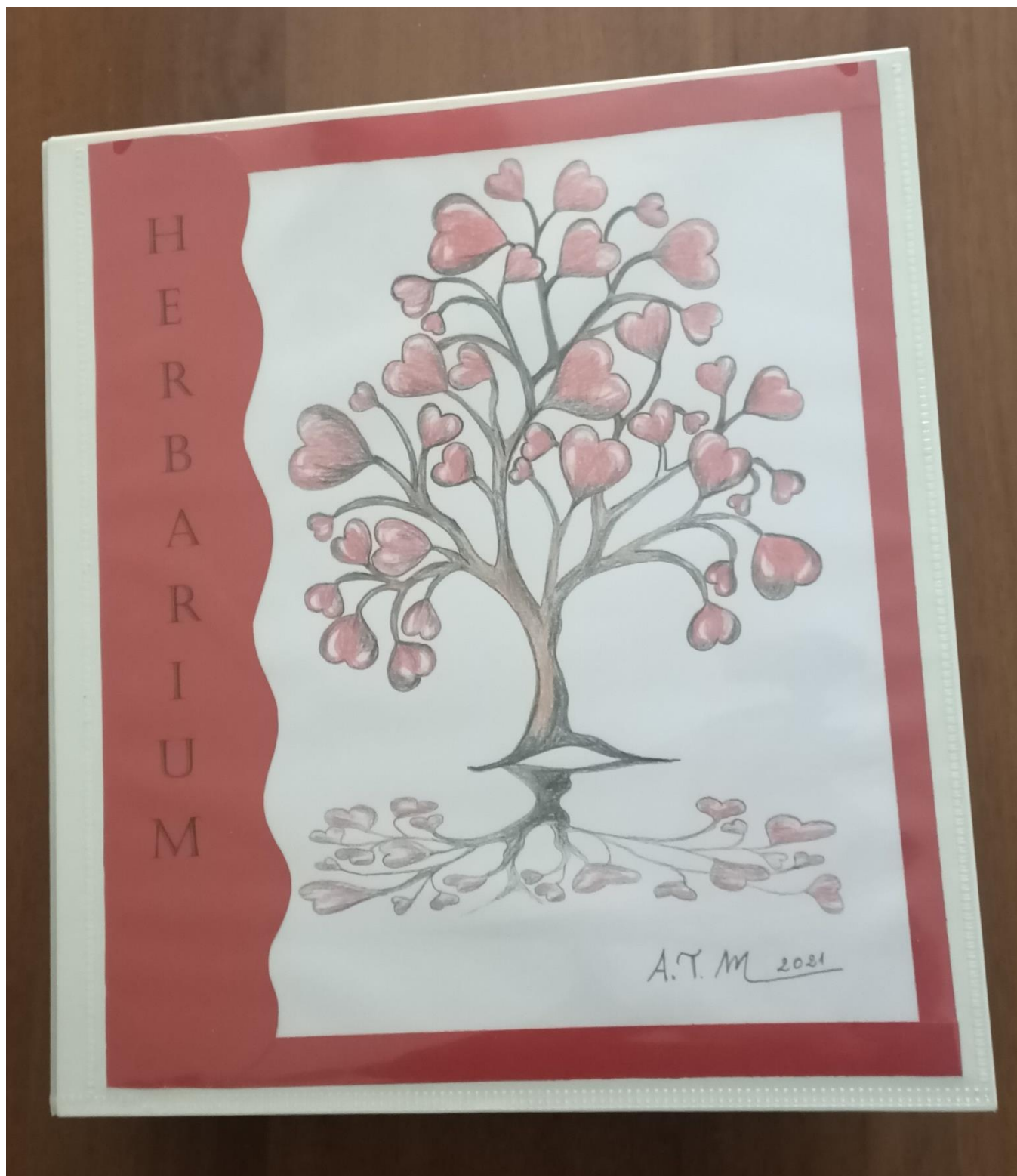


Istituto Comprensivo Statale Elisabetta "Betty" Pierazzo Noale (VE)

Classe 2B

A. S. 2020-2021



Istituto Comprensivo Statale Elisabetta "Betty" Pierazzo
Noale (VE)

A.S. 2020-2021

HERBARIUM



Classe 2B

Componi: Maria, Bianca, Jacopo, Davide, Belladonna, Giulia, Beatrice, Giacomo, Lorenzo,
Silvia, Felicia, Lorenzo, Ernesto, Alice, De Lazzari, Stefano, Delfino, Caterina, Daria,
Matteo, Edoardo, Elisabetta, Riccardo, Thomas, Francesco, Fabio, Giovanni, Chiara,
Diego, Grandesso, Marco, Lorenzo, Andrea, Micaela, Emanuele, Marco, Giulia, Oliva,
Emanuela, Piccolo, Victoria, Rossella, Eleonora, Valterio, Elisa, Jessica, Riccardo,
Prof. ssa Maddalena Teresa Marocco

NOTIZIE STORICHE DELL'ERBARIO

Una pagina del De Materia Medica di Dioscoride di Anassora,
scoperta nel VI secolo dalla Biblioteca Nazionale di Napoli. Cod. Gr. 1.



Nella parola erbario confluiscono due definizioni diverse, seppur storicamente e concettualmente legate tra loro: da una parte un compendio che descrive più o meno ricomponendo il regno vegetale (herbarium o hortus siccus); dall'altra, un edificio atto a ospitare una o più collezioni di campioni secchi (essiccati).

Horti sicci

La confidenza che l'uomo ha stabilito progressivamente con il mondo vegetale lo ha portato inizialmente ad avvicinare le piante per inventarne in una rudimentale classificazione per commestibilità o tossicità, quindi a osservarne macroscopicamente i cicli vitali, infine alla domesticazione, conoscenza di virtù, proprietà medico-farmacologiche, dettagli sui cicli biologici. Un esempio di questa crescita qualitativa delle piante già negli stadi più arcaici della civiltazione è nelle tombe egizie del III millennio a.C.: raffigurazioni di palme, fiori, piante da frutto. Una prima summa iconografica di queste conoscenze erbarie si ebbe durante il periodo greco-romano.

Erbari greco-romani

La nascita della filosofia giocò un ruolo fondamentale nella stesura di questo primo raccolto probabilmente già nel IV sec. a.C.: le domande che l'uomo si poneva sempre più insistentemente sull'origine e origine dell'universo lo portarono alla ricerca e all'osservazione anche del mondo vegetale, dalla morfologia alla proprietà alimentari e medicinali. La conoscenza così accumulata mescolavano alimenti di mera natura botanica ad altri farmaceutici, il che riflette la visione non disgiunta dei due aspetti, da quanto si deduce già da una delle prime raccolte ritrovate attribuita a Teofrasto (371 a.C. - 286 a.C.), che descrisse circa cinquecento piante nelle sue due opere Historia Plantarum e de Causis Plantarum.

Dal Medioevo a oggi

Nel medioevo si trattava di una particolare categoria di libri che raccoglievano brevi descrizioni, spesso a carattere medico, e descrivevano le virtù delle piante. Si chiama erbario anche una collezione di piante o parti di piante essiccate e pressate accuratamente, individuate e classificate scientificamente, utilizzate per studi botanici.

Attualmente il termine erbario indica sia una raccolta di piante essiccate (essiccate), sia una struttura museale dedicata alla raccolta completa e sistematica delle specie, opportunamente essiccate e ordinate in modo da poter essere conservate e consultate. Le istituzioni di tutto il mondo sono riunite nell'Index Herbariorum: più di 3000 sedi, che ospitano 273 milioni di esemplari, di cui circa 120 in Italia, che conservano 9 milioni di esemplari.

Altre raccolte, simili per l'impostazione ma di diverso argomento, sono i lapidari (che raccoglievano le proprietà delle rocce e dei minerali) e i bestari (che descrivevano gli animali, o bestie).

NOTIZIE STORICHE DELL'ERBARIO

Una pagina del *De materia medica* di Dioscoride di Anazarbo, copia del VII secolo della Biblioteca Nazionale di Napoli, Cod. Gr. 1



Nella parola **erbario** confluiscono due definizioni diverse, seppur storicamente e concettualmente legate tra loro: da una parte un compendio che descrive più o meno riccamente il regno vegetale (*herbarium* o *hortus siccus*¹); dall'altra, un edificio atto a ospitare una o più collezioni di campioni secchi (*exsiccata*).

Horti sicci

Storia

La confidenza che l'uomo ha stabilito progressivamente con il mondo vegetale lo ha portato inizialmente ad avvicinare le piante per inquadrarle in una rudimentale classificazione per commestibilità o tossicità, quindi a osservarne macroscopicamente i cicli vitali, infine alla domesticazione, conoscenza di virtù, proprietà medico-farmacologiche, dettagli sui cicli biologici. Un esempio di questa crescente quotidianità delle piante già negli stadi più arcaici della civilizzazione è nelle tombe egizie del III millennio a.C.: raffigurazioni di palme, fichi, piante da fiore. Una prima *summa* riconosciuta di queste conoscenze empiriche si ebbe durante il periodo greco-romano.

Erbari greco-romani

La nascita della filosofia giocò un ruolo fondamentale nella stesura di queste prime raccolte probabilmente già nel VI-V sec a.C.: le domande che l'uomo si poneva sempre più insistentemente sull'ordine e origine dell'universo lo portarono alla ricerca e all'osservazione anche del mondo vegetale, dalla morfologia alle proprietà alimentari e medicinali. Le conoscenze così accumulate mescolavano elementi di mera natura botanica ad altri farmaceutici, il che riflette la visione non disgiunta dei due aspetti, da quanto si deduce già da una delle prime raccolte ritrovate attribuita a Teofrasto (371 a.C. – 286 a.C.), che descrisse circa cinquecento piante nelle sue due opere *Historia Plantarum* e *De Causis Plantarum*.

Dal Medioevo a oggi

Nel medioevo si trattava di una particolare categoria di libri che raccoglievano brevi descrizioni, spesso a carattere medico, e descrivevano le virtù delle piante. Si chiama erbario anche una collezione di piante o di parti di piante essiccate e pressate accuratamente, individuate e classificate scientificamente, utilizzata per studi botanici.

Attualmente il termine erbario indica sia una raccolta di piante essiccate (*exsiccata*), sia una struttura museale dedicata alla raccolta completa e sistematica delle specie, opportunamente essiccate e ordinate in modo da poter essere conservate e consultate. Le istituzioni di tutto il mondo sono censite nell'*Index Herbariorum*: più di 3000 sedi, che ospitano 273 milioni di esemplari, di cui circa 120 in Italia, che conservano 9 milioni di esemplari.

Altre raccolte, simili per l'impostazione ma di diverso argomento, sono i lapidari (che raccoglievano le proprietà delle rocce e dei minerali) e i bestiari (che descrivevano gli animali, o bestie).

Erbari

Anticamente l'erbario era un libro, spesso ricco di illustrazioni miniate, che descriveva il petto, le proprietà medicinali e altre caratteristiche (semina, raccolta...) delle piante usate in medicina (erbari figurati). Il primo erbario conosciuto è quello di Dioscoride di Anazarbo, un medico della Cilicia che nel I secolo d.C. arrivò a Roma e scrisse la sua principale opera: *De materia medica*.

Questo codice, prototipo di tutti gli erbari successivi, fu in realtà uno dei libri più copiati del medioevo: ci sono pervenute numerosissime copie. La più antica è del 515: il *Dioscoride di Vienna* è l'erbario più antico pervenutoci, ed è corredato da illustrazioni di grande realismo.

Già nelle copie del *De materia medica* del X secolo, le illustrazioni risultano molto più grossolane. Si iniziarono invece secondo la consuetudine medievale ad adattare i contenuti. Venivano aggiunti nuovi esemplari locali (soprattutto nel Nord Europa e in Inghilterra), e specie legate a particolari mitologie (come la mandragora).

Particolarmente pregiati sono poi alcuni erbari medievali prodotti nelle Fiandre, dove spicca già l'attenzione al dettaglio e al realismo che caratterizza l'arte fiamminga e olandese del rinascimento.

Dioscoride dell'alto medioevo



Dioscoride in arabo

Un Dioscoride del X secolo (illustrazioni più rudimentali)



Erbario di Egertun



Erbario inglese del XIII secolo (molto stilizzato)

Erbario di Bergamo del 1441 (si noti la figura del medico tipicamente con un vasetto di vetro in mano)



Erbario di Bergamo del 1441 (ciclamino)

**Compendio di piante medicinali,
Italia Nord (seconda metà del XV secolo)**





Equisetum Mascimum Flora agris Urbinatis-1939

Verso la fine del XV secolo compare l'uso di porzioni di piante o di intere piante essiccate (*hortus siccus*) che sostituiscono le raffigurazioni.

Erbari come raccolta di campioni

Le varie fasi della costruzione di un erbario comprendono:

- **La raccolta dei campioni che devono possedere tutte le parti necessarie per la determinazione.**
- **Il processo di essiccazione dei campioni tramite la compressione degli stessi tra due fogli di carta assorbente. Il processo è completo quando le piante sono rigide e perfettamente asciutte.**
- **L'etichettatura dei campioni essiccanti. L'etichetta prevede l'inserimento di varie informazioni tra cui:**
 - **la denominazione scientifica della specie**
 - **la posizione sistematica**
 - **la data di raccolta**
 - **il luogo di raccolta, con quota s.l.m. e possibilmente le coordinate geografiche**
 - ***l'habitat***
 - **il raccoglitore**
 - **il determinatore**
 - **informazioni riguardanti le dimensioni, il colore delle foglie, la forma e le dimensioni dei fiori insieme ad altri particolari.**
- **La protezione periodica delle piante dagli insetti e dai parassiti tramite fumigazione con insetticidi o repellenti.**
- **Gli esemplari, che vengono poi montati su fogli di carta bianca rigida dopo l'etichettatura, vengono poi collocati in una custodia protettiva. Alcuni gruppi di piante sono morbidi, voluminosi, o comunque non suscettibili di essiccazione e non adatti alla stesura su fogli. Per queste piante, possono essere utilizzati altri metodi di preparazione e conservazione.**



Istituto Comprensivo Statale Elisabetta "Betty" Pierazzo Noale (VE)

Alunno/a-----



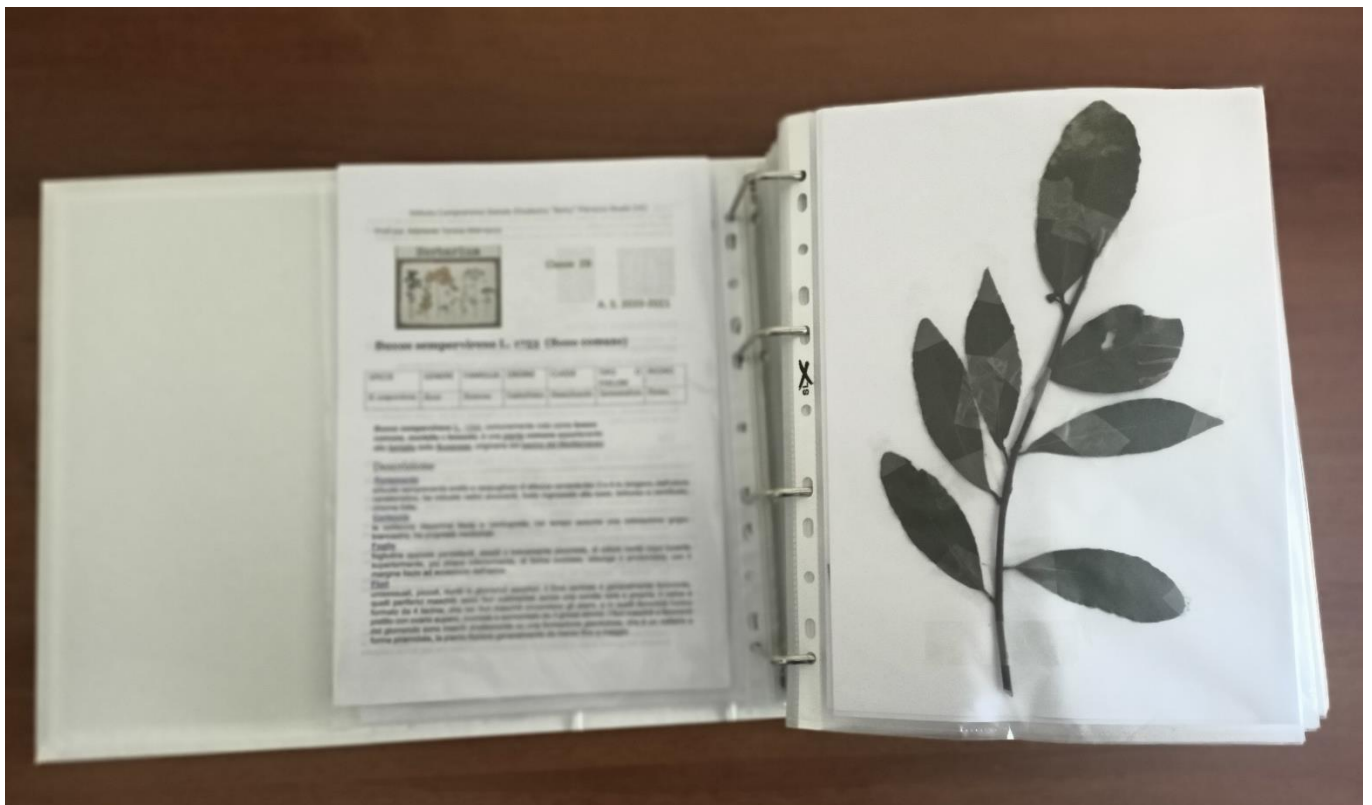
Classe 2B

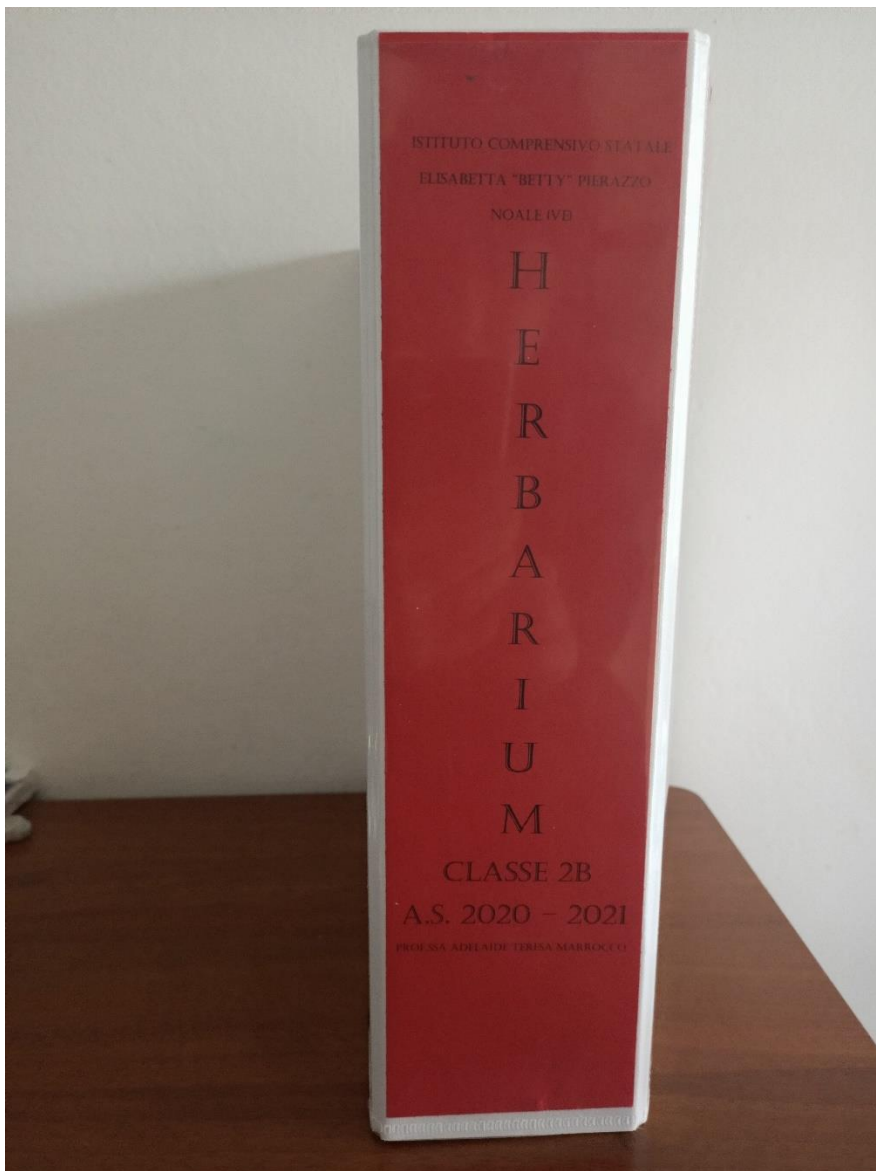
A. S. 2020-2021

Nome pianta

SPECIE	GENERE	FAMIGLIA	ORDINE	CLASSE	TIPO O FILUM	REGNO
.....

Descrizione della pianta e immagini





B
R
A
V
I
!

Ad maiora semper.
(Verso cose più grandi)